Cornovaglia 2016

XIII GITA DEI FANTALLENATORI

2003 ATENE 2004 MADRID 2005 EDINBURGO 2006 PRAGA 2007 AMSTERDAM 2008 DUBLINO 2009 LISBONA 2010 ANDALUCIA 2011 MAROCCO 2012 SICILIA OCCIDENTALE 2013 ATENE E LA GRECIA CLASSICA 2014 PIRENEI 2015 NAPOLI 2016 CORNOVAGLIA 2017 BUCAREST E I CARPAZI

Mercoledì 16 marzo: ritrovo a Sommacampagna ore 4. Partenza per Bergamo con incontro in aereoporto alle 5. Decollo ore 6,30. Sbarco a Stansted , ritiro dei due pulmini e intorno alle 8,30, dopo un'attenta colazione, partenza per il Bodiam Castle (80 km 1 h 30 minuti). Apertura Castello ore 10,30 con visita di un'oretta (8,20 pounds). Ripartenza intorno alle 11,30 alla volta di Brighton (38 miglia, 1h e 10 min) con arrivo prima delle una. Pranzo in stile fish and chips e giro e giretto per la bella cittadina, da non perdere il Royal Pavilion e il Palace Pier. Non più tardi delle 17 riparteremo alla volta del Bear Hotel di Havant in zona Portsmouth (43 miglia 1 h e 10 min). Cena intorno alle 19 nel pub dell'hotel . Serata in birreria e a letto presto vista la levataccia.

Giovedì 17 marzo: ritrovo colazionati nella hall dell'albergo alle 8,30. Partenza per Winchster (34 miglia 30 minuti). Visita della cittadina per circa 1h e mezza con ripartenza alle 10,30.
Trasferimento a Stonehenge (35 miglia 42 minuti) con entrata nel sito alle 11,30 (14,50 pounds). Il sito è uno dei più famosi al mondo e la foto di gruppo probabilmente sarà quella ufficiale della gita. Un paio d'ore di rompete le righe compreso il pranzo nel corner del nuovo Visitor centre.
Ore 14,15 partenza per Bath (34 miglia 1 h). Visita della città, con le sue vie e le piazze circolari. Per i più volenterosi visita delle Terme romane (9,30-18 con ultima entrata ore 17 - 15 pounds). Per i meno appasionati ritrovo in un pub. Ripartenza alle 17,30 alla volta del Woodford bridge Country club (138 miglia 2 h 30 minuti). Serata in pub .

Venerdì 18 marzo: Ritrovo ore 8,30 colazionati nella hall dell'albergo. Giornata interamente dedicata alla Cornovaglia. Rotta per il castello di Re Artù (Tintagel castle 34 miglia 50 minuti), purtroppo il castello è aperto solo nel weekend e dovremo accontentarci di vedere le rovine dall'esterno.
Partenza per Land's end (70 miglia 1 h 45 min) con arrivo intorno a mezzogiorno. Visita del visitor centre e della punta più occidentale d'Inghilterra. Alle una partenza per St Michael's mount (14 miglia 30 minuti) copia in piccolo del fratello francese. Se la marea sarà bassa andremo a piedi altrimenti prenderemo la barchetta (dal sito sembra che ci sarà alta marea). Visita del castello. Per le 15 partenza per Lizard Point (21 miglia 40 minuti), sguardo alla bellissima costa. Per le 16,15 ripartenza per Truro (29 miglia 45 minuti) con visita della bella cattedrale. Alle 18 ripartenza per il nostro Cliffdene Hotel a Newquay (14 miglia 30 minuti). Serata in pub a Newquay.

Sabato 19 marzo: Ritrovo ore 8,30 colazionati nella hall. Partenza per Cardiff (193 miglia 3 h). Arrivo intorno alle 11,30 in zona Mermaid Quay dove parcheggeremo. Inizieremo il tour di Cardiff con ritrovo ore 18 alle auto. Appuntamento alle 14,30 al millenium stadium per chi assisterà a Galles-italia.
Trasferimento in hotel Green Acre Motel & Public house a North Cornelly (28 miglia 30 minuti). Serata in pub gallese.

Domenica 20 marzo: Ritrovo ore 8,30 colazionati nella hall dell'albergo. Partenza per Stratford Upon Avon (120 miglia 2 h), città natale di Shakespeare. Un paio d'ore di visita e ripartenza per il Warwick Castle (9 miglia 20 minuti 18 pounds). Arrivo alle 13 con ripartenza alle 15,30 per Stansted (116 miglia 2 ore)

Camera 1 : BenBen Bombo

Camera 2 : Ceo Franco

Camera 3: Tex Giamma

Camera 4: Toto Sorio

Camera 5: Cogliati Compri

Camera 6: Bauli Roma Fosca

Camera 7: Picchu Miglio

Pulmino 1: Tex, Giamma, Franco, BenBen, Miglio, Picchu, Cogliati e Visi.

Pulmino 2: Bauli, Ceo, Roma, Fosca, Bombo, Sorio e Toto.

Elezioni meta 2018 (voti totali 119 maggioranza 60):

15 Bauli

14 Ceo, Roma, Tex e Giamma

12 Picchu

11 Fosca

5 Franco e Toto'

4 Sorio e BenBen

3 Compri

2 Bombo

1 Miglio, Cogliati

Mete:

- **T.d.N. 2018 (Maastricht, Aquisgrana, Lussemburgo e Liegi) Tour nell'Europa centrale toccando Olanda, Germania, Lussemburgo e Belgio. Da un'idea di Fosca e Giamma del 2012 quando sfiorò l'elezione ai danni dei Pirenei.**
- **Vienna 2018 (escursioni a Schonbrunn e Bratislava). Gita classica nella capitale austriaca. Sacher per tutti e giro sulla ruota panoramica. Partita al Prater. Gita a Bratislava in Slovacchia.**
- **Lione 2018 (escursione a Ginevra). Partenza in Pullman con fermate a Varese e Ginevra. Visita in lungo e largo della bellissima città francese e serata alla Gerlande.**

- **Fiandre 2018 (Bruges, Gent, Anversa e Ostenda). Tour delle bellissime città delle Fiandre immerse nei canali . Visita di Ostenda e delle sue spiagge sul mare del Nord. Visita marginale di Bruxelles e dell'immancabile Waterloo.**

- **Loira 2018 (tutti i castelli da Tours a Nantes) Giro classico lungo la Loira con visita dei castelli più famosi d'Europa.**

- **Belgrado 2018, stupenda capitale serba al confine tra occidente e oriente con le sue chiese ortodosse, con i suoi bagni turchi e soprattutto con i suoi prezzi a noi molto vantaggiosi.**

- **Istanbul 2018. Riproposizione della meta che era stata eletta per la gita del 2006 poi sostituita da Praga per il boicottaggio di alcuni fantallenatori per i migliaia di morti per l'aviaria. Visiteremo in lungo in largo la capitale turca con i suoi suq e bazar contrattando fino alla muerte con i vari venditori. Gita sul bosforo con pranzo di pesce . Gita fuori porta in Cappadocia per provare a salire sulla mongolfiera.**

- **Manchester e Liverpool 2018, il Merseyside che non ti aspetti. Viaggio attraverso i luoghi dei mitici Beatles, di George Best e del primo Balotelli. Picchu si potrà sbizzarrire tra Old Trafford, Etiad Stadium, Anfield e Goodison Park.**

- **Copenaghen 2018. Viaggio speciale in Danimarca con la Sirenetta. Trasferta a Malmoo e a Billund alla scoperta del più famoso parco Legoland.**

- **Mosca 2018. Fantallenatori oltre cortina ? Potrebbe essere la prima esperienza nella ex unione sovietica per i fantallenatori. La foto in Piazza Rossa potrebbe essere la foto di sempre.**

Tutte mete molto interessanti, il Tour delle Nazioni sconfitto dai Pirenei nella finale del 2012 con Fosca e Giamma promotori incalliti. La gita viennese per immergersi nell'ottocentesca capitale imperiale con gita in Slovacchia. Lione è una città da un fascino speciale, tra collina e pianura nell'ansa del Rodano e sola la trasferta a Ginevra vale la gita. Le Fiandre sono straordinarie, città come Bruges e Gent non si possono non vedere nella vita con i lori canali incantevoli. I castelli della Loira poi non hanno bisogno di presentazione. Le gite all'est come Belgrado (unica meta extra UE con Istanbul) e Mosca (magari con il rublo ancora a pezzi) potrebbero essere le clamorose sorprese come fu Napoli in passato, soprattutto in virtù del maggior potere d'acquisto. Istanbul perse la finale l'anno scorso nel ballottaggio con Bucarest grazie ai presunti brogli di Franco e Tex, episodio che ancora ora ricorda polemiche. Istanbul potrebbe essere l'occasione per ricordare quella sensazione arabeggiante del Marocco e dei suoi suq. Liverpool e Manchester per continuare il filone inglese di quest'anno, mentre Copenaghen potrebbe iniziare un filone ludico con una giornata in un parco divertimenti.

Assenza assordante di Fade che manca oramai dal Marocco, molto sentite anche le assenze di Raì e Galvao , mentre graditissimi i ritorni di Fosca e Visi che non se la sono sentita di sconfinare in meridione lo scorso anno. Neofiti Miglio e il brianzolo Cogliati, il cabaret non dovrebbe mancare. Bombo invece dopo averci tirato il bidone lo scorso anno all'ultimo secondo scalpita per assaporare veramente queste gite "only boys" di cui sente parlare da anni.

La gita anglosassone, amata da molti e odiata da altrettanti, potrebbe essere una bella sorpresa. Impareremo a mangiare nei pub e a percorrere centinaia di km "contromano" arrivando finalmente a Land's End, dove tutto finisce. Top della gita saranno anche i castelli di Re Artù, di Warwick e il Bodiam. Non dimentichiamo di ricordare anche Bath, Stonehenge, Briaghton e soprattutto la gallese Cardiff.

Atene 2003

Foto icona del nostro Equipo compacto

Hotels:

- **Bear Hotel Havant (voto booking 7,1)**
- **Woodford bridge Country Club Milton Damerel (voto booking 8,8)**
- **Cliffdene hotel Newquay (voto booking 7,6)**
- **Green Acre Motel North Cornelly (Wales) (voto booking 8,0)**

Castello di Bodiam

Di Marco Picchu Caroli

Il castello di Bodiam (in inglese Bodiam Castle) è un antico castello risalente al XIV secolo sito nei pressi di Robertsbridge, un piccolo villaggio dell'East Sussex (Inghilterra). È noto soprattutto per la sua caratteristica posizione, al centro di un fossato completamente colmo d'acqua. Fu costruito nel 1385 da sir Edward Dalyngrigge, un ex cavaliere di Edoardo III, con il permesso di Riccardo II, probabilmente per difendere l'area da eventuali invasioni francesi durante la guerra dei cent'anni.[1] Di pianta quadrangolare, il castello è privo di dongione e le sue varie stanze sono costruite lungo le mura difensive esterne e nei cortili interni.[2] I suoi angoli e l'ingresso sono contrassegnati da torri e sormontate da merli. La sua struttura, i dettagli e la posizione in un paesaggio acquatico artificiale sono indice di una particolare attenzione all'aspetto estetico durante la progettazione, pari a quella dedicata alla finalità difensiva. Fu l'abitazione della famiglia Dalyngrigge e il centro del feudo di Bodiam.[3] Il possesso del castello di Bodiam passò attraverso diverse generazioni di Dalyngrigge, finché la loro stirpe non si estinse e il castello fu acquisito tramite matrimonio dalla famiglia Lewknor.[4] Durante la guerra delle due rose Thomas Lewknor sostenne la casa di Lancaster, perciò, quando Riccardo III della casa di York divenne re nel 1483, un'armata fu inviata ad assediare il castello di Bodiam. Non sono riportate informazioni sulla durata dell'assedio, tuttavia si pensa che Bodiam sia stata consegnata senza opporre molta resistenza. Il castello fu confiscato, ma tornò ai Lewknors quando Enrico VII Tudor divenne re nel 1485. I discendenti dei Lewknors mantennero il possesso del castello almeno fino al XVI secolo.[5] All'inizio della guerra civile inglese, nel 1641, il castello di Bodiam era di proprietà di lord Thanet: egli supportava la causa realista e vendette il castello per poter pagare le multe comminategli da parte del parlamento.[6] Il castello fu successivamente smantellato e fu lasciato come un rudere pittoresco, fino al suo acquisto da parte di John Fuller nel 1829.[7] Sotto di lui il castello fu parzialmente restaurato, prima di essere venduto a George Cubitt, I barone Ashcombe,[8] e più tardi a lord Curzon,[9] entrambi i quali intrapresero ulteriori lavori di restauro. Il castello è protetto in quanto monumento classificato di I grado e come Scheduled Monument. Nel 1925 lord Curzon lasciò il castello in eredità al National Trust, che lo aprì alle visite del pubblico.[10]

Contesto storico

Raffigurazione del XV secolo della morte di Wat Tyler, capo della rivolta dei contadini del 1381. Edward Dalyngrigge aiutò Riccardo II nel sopprimere la rivolta. Edward Dalyngrigge, essendo un figlio cadetto, non aveva ereditato alcuna proprietà dal padre secondo la pratica della primogenitura, perciò dovette essere unico artefice della propria fortuna.[11] Al tempo della costruzione del castello di Bodiam la guerra dei cent'anni era già iniziata da quasi cinquant'anni:[12] Edoardo III d'Inghilterra (1327-1377) aveva avanzato le proprie pretese al trono di Francia e in quella fase controllava i territori dell'Aquitania e di Calais. In gioventù Dalyngrigge fu uno dei tanti uomini inglesi che si erano recati in Francia per cercare fortuna nelle compagnie di ventura, gruppi di mercenari che combattevano per il miglior offerente: partì per la Francia nel 1367 e viaggiò con Lionello, duca di Clarence, figlio di Edoardo III. Dopo aver combattuto sotto il comando del conte di Arundel si unì alla compagnia di sir Robert Knolles, un comandante mercenario noto per aver guadagnato 100 000 corone d'oro con saccheggi e razzie;[13] operando in queste organizzazioni, Dalyngrigge si procurò il denaro per costruire in seguito il castello di Bodiam. Tornò in Inghilterra

nel 1377[14] e nel 1378 era proprietario del feudo di Bodiam, acquisito tramite il matrimonio con un'ereditiera di una famiglia di proprietari terrieri.[15] Dal 1379 al 1388 fu inoltre cavaliere della contea di Sussex, nonché una delle persone più influenti dell'intera contea. In quegli anni fece domanda al re allo scopo di ottenere una licenza per la costruzione di un castello.[16] Il trattato di Bruges (1375) assicurò la pace per due anni tra Inghilterra e Francia, ma alla sua scadenza il conflitto riprese.[17] Nel 1377 a Edoardo III successe Riccardo II. Durante la guerra, Inghilterra e Francia lottarono per il controllo della Manica, con incursioni su entrambe le coste; con la rinnovata ostilità, il parlamento inglese votò per investire del denaro per la difesa e la fortificazione della costa meridionale dell'Inghilterra: furono quindi erette difese nel Kent, in previsione di un'invasione francese.[18] Oltre alle minacce esterne, l'Inghilterra affrontò anche disordini interni, nella cui soppressione fu coinvolto Dalyngrigge, il quale contribuì in particolare a soffocare la rivolta dei contadini del 1381.[16] Uno statuto del 1383 concesse al feudo di Bodiam il permesso per lo svolgimento di un mercato settimanale e di una fiera annuale.[19][20] Nel 1385 una flotta francese di 1 200 tra cocche, chiatte e galee si radunò al di là della Manica a Sluis, nelle Fiandre, facendo cadere in preda al panico la popolazione dell'Inghilterra meridionale. Più tardi quello stesso anno, Edward Dalyngrigge ottenne una licenza per la fortificazione del suo maniero.[18]

Costruzione e uso

La licenza di Dalyngrigge, concessa da Riccardo II, gli permetteva di rafforzare il maniero già esistente, ma il cavaliere scelse invece un nuovo sito per costruirvi da zero un nuovo castello. La costruzione fu completata in un'unica fase e la maggior parte del castello fu realizzata nello stesso stile architettonico: da ciò l'archeologo David Thackray ha dedotto che il castello di Bodiam fu costruito rapidamente, forse a causa della minaccia francese,[1] mentre solitamente i castelli di pietra necessitavano di molto tempo per la costruzione ed erano costosi, tanto da richiedere migliaia di sterline.[22] Dalyngrigge fu capitano del porto di Brest, in Francia, dal 1386 al 1387 e probabilmente a causa di ciò fu assente per i primi anni di costruzione del castello.[20] Il castello sostituì il vecchio maniero come residenza principale di Dalyngrigge e come centro amministrativo del feudo.[3] Non è riportata la data in cui il castello di Bodiam fu completato, tuttavia Thackray suggerisce che sia avvenuto prima del 1392; Dalyngrigge non ebbe modo di passare molto tempo nel castello completato, poiché morì nel 1395.[20] Le sue proprietà, incluso il castello, furono ereditate dal figlio, John Dalyngrigge. Come suo padre anch'egli godeva del favore del re e fu descritto come "cavaliere del re";[4] nel 1400 gli fu concesso un assegno annuale di cento marchi da parte del sovrano; morto il 27 settembre 1408, per sua volontà testamentaria i suoi averi passarono alla vedova, Alice. John e Alice non ebbero figli così, alla morte della donna nel 1443, il castello e tutte le proprietà furono ereditati da Richard Dalyngrigge, cugino di John. Richard a sua volta morì senza eredi e, in accordo con la volontà di John, nel 1470 il tutto passò a Philippa, sorella di Richard, la quale era sposata con sir Thomas Lewknor, membro di una famiglia di spicco del Sussex proprietaria di terreni in tutto il paese.[4]

Veduta del castello con il suo fossato

Thomas Lewknor sostenne i Lancaster durante la guerra delle due rose, iniziata nel 1455. Quando Riccardo degli York ascese al trono come Riccardo III nel 1483, Lewknor fu accusato di tradimento e di radunare uomini in armi nel sud-est dell'Inghilterra. Nel novembre 1483 lo zio di Lewknor e Thomas Howard, conte del Surrey, furono autorizzati a radunare gli uomini e ad assediare il castello di Bodiam, in cui si era rifugiato Lewknor. Non vi sono notizie riguardo al proseguimento o meno dell'assedio: Thackray suggerisce che Lewknor si arrese senza opporre molta resistenza. La proprietà fu confiscata e Nicholas Rigby fu nominato connestabile del castello ma, con l'ascesa di Enrico VII al trono inglese, il provvedimento di confisca fu revocato e il castello tornò a Lewknor; tuttavia non tutto il terreno circostante fu restituito alla famiglia fino al 1542. Il possesso del castello di Bodiam passò attraverso diverse generazioni della famiglia Lewknor; sebbene l'eredità del castello possa essere rintracciata attraverso i secoli XVI e XVII, non si conosce molto in merito a come fu utilizzato in questo periodo o se la famiglia vi abbia trascorso molto tempo.[5] Dopo la morte di sir Roger Lewknor nel 1543, i suoi beni furono divisi tra i suoi discendenti e il castello fu separato dal feudo;[23] John Levett di Salehurst acquistò il primo nel 1588.[24] Nel 1623 la maggior parte dei terreni di Bodiam fu acquistata da sir Nicholas Tufton, poi conte di Thanet; suo figlio John Tufton, II conte di Thanet, ereditò le proprietà alla morte del padre nel 1631 e riunì il possesso del castello e del feudo quando comprò il castello di Bodiam nel 1639. Tufton sostenne la causa realista durante la guerra civile inglese, condusse un attacco a Lewes e fu coinvolto nella sconfitta realista a Haywards Heath. Il parlamento confiscò alcune delle sue terre nel 1643 e altre nel 1644, inoltre gli comminò una multa di 9 000 sterline (equivalenti a 1,4 milioni di sterline nel 2008):[25] per poter pagare la multa Tufton vendette il castello di Bodiam per 6 000 sterline (900 000 nel 2008)[25] nel marzo 1644 a Nathaniel Powell, un roundhead.[6]

Rovina pittoresca

Dopo la guerra civile, Powell fu nominato baronetto da Carlo II d'Inghilterra e, sebbene non sia riportato quando il castello fu parzialmente demolito, è probabile che sia accaduto dopo l'acquisto da parte di Powell. Durante e dopo la guerra civile molti castelli furono smantellati per impedirne il riutilizzo; tuttavia, non tutti furono completamente abbattuti e le mura perimetrali furono

risparmiate. A Bodiam fu ritenuto sufficiente smantellare il barbacane, i ponti e gli edifici all'interno del castello. Quando Nathaniel Powell morì, nel 1674 o 1675, il castello di Bodiam passò a suo figlio, chiamato anch'esso Nathaniel; dopo il secondo Nathaniel, il castello passò a Elizabeth Clitherow, sua nuora.[26] Nel 1722 sir Thomas Webster acquistò il castello e per oltre un secolo esso e le sue terre rimasero in mano alla famiglia Webster. Fu in questo periodo che il sito divenne popolare come una sorta di precoce attrazione turistica, per via del suo forte richiamo al periodo medievale. Le prime immagini del castello di Bodiam sono databili dalla metà del XVIII secolo, quando fu raffigurato come un rudere ricoperto di edera.[27] Le rovine e gli edifici medievali come il castello di Bodiam sono serviti come ispirazione per la rinascita dell'architettura gotica e per la ristrutturazione delle vecchie strutture.[7] Il terzo sir Godfrey Webster iniziò a cercare acquirenti per il castello nel 1815 e riuscì a venderlo nel 1829, insieme a 24 acri (10 ettari o 97 124 m²) di terreno circostante, a John "Mad Jack" Fuller, per 3 000 sterline (equivalenti a 230 000 sterline nel 2008).[7][25] Fuller riparò una delle torri, aggiunse nuove porte al sito e rimosse il cottage che era stato costruito all'interno del castello nel XVIII secolo; si pensa, peraltro, che abbia acquistato il castello per evitare che la famiglia Webster lo smantellasse e ne riutilizzasse i materiali. George Cubitt, poi barone di Ashcombe, acquistò il castello e i suoi 24 acri dal nipote di Fuller nel 1849, per oltre 5 000 sterline (450 000 nel 2008).[8][25] Cubitt continuò la ristrutturazione iniziata da Fuller, commissionò la prima indagine dettagliata sul castello nel 1864 e intraprese le riparazioni della torre nell'angolo sud-ovest, che era quasi interamente crollata; essendo allora diffusa la moda delle rovine coperta di edera la vegetazione non fu rimossa, nonostante il suo effetto negativo sulla muratura, e furono lasciati anche gli alberi che erano nati nel cortile.[28] Lord Curzon si interessò al castello di Bodiam e decise che "un tesoro così raro non dovrebbe né essere perso nel nostro paese né profanato da mani irriverenti".[28] Curzon verificò la possibilità di acquistare il castello ma Cubitt non aveva intenzione di venderlo; tuttavia, dopo la morte di Cubitt, Curzon riuscì ad accordarsi con il figlio di questi, comprando il castello di Bodiam e le sue terre nel 1916.[9] Curzon iniziò un ampio programma di lavori nel 1919 e avvalendosi dell'intervento dell'architetto William Weir restaurò diverse parti del castello. Il fossato, con una profondità media di 1,50 metri e la massima di 2,10 metri nell'angolo sud-est, fu prosciugato e furono rimossi 90 centimetri di fango e limo; durante gli scavi furono scoperti i basamenti originari dei ponti del castello. Nelle vicinanze furono rimosse siepi e recinzioni per fornire una migliore vista del castello, furono condotti scavi anche all'interno e fu rinvenuto un pozzo nel seminterrato della torre di sud-ovest. La vegetazione selvatica fu rimossa, le pietre riparate e il pavimento originario restaurato in tutto il castello. Fu costruito un cottage da adibire a museo in cui mostrare i reperti provenienti dagli scavi e fu costruita anche un'abitazione per il custode. Curzon, alla sua morte nel 1925, lasciò il castello di Bodiam in eredità al National Trust.[10] Il National Trust continuò i lavori di restauro e aggiunse nuovi tetti per le torri e per il corpo di guardia. Gli scavi furono ripresi nel 1970 e il fossato fu svuotato ancora una volta.[30] La Commissione Reale per i Monumenti Storici d'Inghilterra effettuò nel 1990 un'indagine sulle opere in terra nei dintorni del castello di Bodiam.[31] Negli anni novanta il maniero fu al centro di un dibattito a proposito degli studi riguardanti l'equilibrio tra interpretazioni militaristiche e sociali di tali siti:[32] le argomentazioni si focalizzarono su elementi quali la forza apparente delle difese (come il fossato imponente) e gli elementi estetici. È stato suggerito che il fossato avrebbe potuto essere drenato in un giorno dal momento che il terrapieno circostante era relativamente modesto, e per questo motivo non avrebbe costituito un serio ostacolo per gli eventuali assedianti; inoltre, le grandi finestre sull'esterno del castello erano debolezze da un punto di vista difensivo.[33] Il castello è uno Scheduled Monument,[34] il che significa che è un edificio storico e un sito archeologico di "importanza nazionale", protetto da modifiche non autorizzate.[35] È anche un edificio di I grado[36] tra i monumenti classificati, riconosciuto come una struttura di importanza internazionale.[37] Da quando è proprietà del

National Trust, il castello è stato aperto al pubblico[38] e, secondo i dati diffusi dall'Association of Leading Visitor Attractions, oltre 170 000 persone l'hanno visitato nel 2010.[39] Secondo il parere dello storico Charles Coulson, Bodiam "rappresenta l'ideale popolare di un castello medievale."[40]

Architettura

Posizione e paesaggio

La posizione del castello apparentemente fu scelta per proteggere la costa meridionale inglese dagli attacchi francesi, tuttavia un sondaggio paesaggistico da parte della Commissione reale per i Monumenti storici concluse che, se questo fosse stato veritiero, allora il castello di Bodiam sarebbe situato in modo insolito, poiché si trova distante dalla linea costiera medievale.[32] Il castello di Bodiam fu descritto come "la casa da sogno di un vecchio soldato", negli anni sessanta, sebbene i suoi elementi difensivi siano ormai considerati più ornamentali che pratici.[41] L'area intorno al castello fu abbellita nel corso dei lavori per aumentarne il fascino estetico.[42] Gli archeologi Oliver Creighton e Robert Higham descrissero Bodiam come uno dei migliori esempi di abbellimento paesaggistico per mettere in evidenza un castello.[43] Gli elementi legati all'acqua erano originariamente molto estesi, tuttavia solo il fossato è sopravvissuto, insieme ai terrapieni lasciati dalla sua costruzione. Il fossato, di forma all'incirca rettangolare, è fornito da diverse sorgenti naturali, alcune delle quali situate al suo interno,[42] cosa che ha reso difficile il drenaggio durante gli scavi degli anni trenta.[30] Un fossato può impedire agli aggressori di accedere alla base delle mura di un castello, ma nel caso di Bodiam ha anche l'effetto di fare apparire il castello più grande e più impressionante, isolandolo nel suo paesaggio: il fossato è quindi considerato come un elemento più ornamentale che difensivo. L'ingresso nel castello attraverso il fossato e gli stagni annessi era indiretto, offrendo ai visitatori il tempo di osservare il castello nel suo splendore.[44] Lo storico militare Cathcart King descrive l'accesso come formidabile e lo considera alla pari dei castelli del XIII secolo di Edoardo I nel Galles, come il castello di Caerphilly.[45] Il castello si trova all'incirca al centro del fossato. La postierla sarebbe stata collegata alla riva sud del fossato tramite un ponte levatoio e un lungo ponte di legno. L'ingresso principale sul lato nord del castello è stato successivamente collegato alla riva nord da un altro ponte di legno, tuttavia il percorso originale avrebbe incluso due ponti: uno dall'ingresso principale verso un'isola nel fossato e un altro che collegava l'isola alla sponda occidentale. Per la maggior parte quest'ultimo ponte era statico, tranne la parte più vicina alla riva occidentale che sarebbe stata un ponte levatoio.[46] L'isola nel fossato è chiamata l'Ottagono; gli scavi nell'Ottagono hanno portato alla luce un guardaroba (servizi igienici), suggerendo che potrebbe esserci stata una guardia sull'isola, anche se non è chiaro fino a che punto sia stata fortificata. L'Ottagono era collegato a un barbacane tramite un ponte, probabilmente levatoio.[47] I ventotto servizi igienici del castello erano collegati direttamente al fossato che, secondo l'archeologo Matthew Johnson, sarebbe stato effettivamente una "fogna a cielo aperto."[48]

Esterno ed entrata

La guardiola principale del castello di Bodiam, con il barbacane di fronte e l'Ottagono di fronte a questo

Bodiam è un castello a base quadrangolare, di forma approssimativamente quadrata; questo tipo di castello, con un cortile centrale ed edifici disposti lungo la facciata continua, era tipico dell'architettura dei castelli del XIV secolo. Bodiam è stato descritto dallo storico militare Cathcart King come il più completo esempio superstite di un castello a base quadrangolare.[49] Sono presenti torri circolari in ognuno dei quattro angoli, con torri quadrate centrali lungo le mura sud, est e ovest, mentre l'ingresso principale è una guardiola con due torri nella facciata nord del castello. È presente un secondo ingresso a sud, con un passaggio che attraversa la torre quadrata situata al centro delle mura meridionali.[50] Le torri sono alte tre piani, più alte rispetto alle mura continue e agli edifici del castello strutturati invece su due piani.[51] Il barbacane, originariamente su due piani ma di cui sopravvive solo una parte del muro occidentale, si trovava tra l'Ottagono e l'ingresso principale nelle mura settentrionali. L'architettura superstite include una scanalatura per una saracinesca per la porta nord del barbacane, sebbene non siano presenti cerniere per le porte. La base di un guardaroba dimostra che il secondo piano avrebbe fornito lo spazio per un'abitazione, probabilmente una stanza di guardia. I disegni del tardo XVIII secolo mostrano il pianterreno del barbacane ancora in piedi, includendo dettagli quali il volteggio all'interno del corridoio.[47] Il corpo di guardia nelle mura nord del castello è alto tre piani ed è raggiungibile con un ponte fisso, mentre originariamente doveva essere unito al barbacane da un ponte levatoio. La parte superiore del corpo di guardia è dotata di piombatoie e l'accesso è sovrastato dalle feritoie posizionate nelle torri del corpo di guardia;[52] la guardiola è l'unica parte del castello dotata di feritoie, mentre le mura continue e le torri sono costellate di finestre con finalità più domestiche che militari.[45] Al pianterreno sono presenti delle stanze riservate alle guardie e al di sotto di queste si trova un piano interrato;[52] il passaggio originariamente avrebbe dovuto essere dotato di tre saracinesche in legno.[45] Il soffitto del passaggio attraverso il corpo di guardia è a volta ed è

colmo di buche assassine.[52] Le buche sono state probabilmente utilizzate per fare cadere oggetti su coloro che attaccavano il castello, con una funzione simile a quella delle feritoie, o per versare acqua per spegnere gli incendi.[53] Appena al di sopra della porta sono visibili tre stemmi scolpiti in bassorilievo: da sinistra a destra, vi sono gli stemmi delle famiglie Wardeaux, Dalyngrigge e Radynden. Alla famiglia Wardeaux apparteneva la moglie di Edward Dalyngrigge mentre i Radynden erano parenti dei Dalyngrigge. Sopra gli stemmi si trova una scultura che rappresenta la testa di un unicorno sopra a un elmo, un simbolo di nobiltà. Tre stemmi decorano anche il cancello posteriore: lo stemma centrale è di sir Robert Knolles, al cui servizio Edward Dalyngrigge aveva combattuto nella guerra dei cent'anni, ma quelli posti ai lati sono vuoti.[54]

Interno

Sebbene l'esterno del castello di Bodiam sia perlopiù sopravvissuto l'interno non ha avuto la stessa sorte, tuttavia i resti sono sufficienti per potere tracciare la planimetria del castello.[2] Gli edifici domestici all'interno del castello sono allineati con le mura continue e la struttura era divisa in aree separate per il signore e la sua famiglia, gli ospiti di alto rango, le guarnigioni e i servi.[55] L'area meridionale del castello era provvista di una grande sala, delle cucine e delle annesse stanze. La sala grande, a est della postierla centrale, era ampia 7,30 per 12,20 metri e doveva essere stata alta quanto le mura; a ovest della sala grande si trovavano la dispensa e la bottiglieria, collegate alla sala grande tramite un passaggio con paravento. Tre arcate consentivano l'accesso alle diverse stanze: la dispensa, la bottiglieria e la cucina, quest'ultima situata all'estremità occidentale dell'area sud. Tale disposizione era tipica delle grandi abitazioni medievali; la sala grande era al centro della socialità del castello ed era il luogo in cui il signore intratteneva i suoi ospiti.[56] La bottiglieria e la dispensa occupavano il piano inferiore e al di sopra si trovava una camera di cui si ignora la finalità. La bottiglieria era dotata di una cantina ed era utilizzata per conservare birra e vino, mentre in dispensa si trovavano le forniture per la cucina. Per evitare che il calore dei fuochi della cucina diventasse insopportabile, la cucina era alta quanto le mura, per dotarla di uno spazio sufficientemente ampio da assorbire al meglio il calore. Nella torre sud-ovest si trovava un pozzo, da cui sarebbe stata attinta l'acqua per uso domestico.[57] Lungo la parete orientale si trovano una cappella, una sala e un'anticamera; per ospitare la cappella, le mura in prossimità dell'angolo nord-est sporgono per 2,70 metri in più nel fossato, rispetto al resto della parete lungo il lato est. Immediatamente a sud della cappella si trovava l'alloggio principale del signore e della sua famiglia. Gli edifici erano strutturati su due piani di altezza e incorporavano una cantina, tuttavia rimane ancora difficile determinare l'esatta disposizione delle stanze.[58] Lungo le mura occidentali erano disposte una sala in più e una cucina, ma non è certo per cosa siano state utilizzate, sebbene sia probabile che fossero destinate ai servitori domestici. La cosiddetta "sala dei servitori" è priva di finestre sul suo lato occidentale e dovrebbe essere stata relativamente buia rispetto alla sala grande; inoltre, mentre questa aveva un ampio camino, la "sala dei servitori" ne era sprovvista. La sala era adiacente alla cucina dei servitori, alla quale era direttamente collegata, senza passaggi nascosti a unirle. Al di sopra della "sala dei servitori", che era limitata al pianterreno, si trovava una stanza senza camino la cui finalità rimane ignota.[59] A est della guardiola principale vi era un edificio a due piani con un seminterrato, che forse fu usato come magazzino, mentre i due piani superiori erano adibiti ad alloggi.[55] Lo scopo degli edifici lungo l'estremità occidentale dell'area nord è incerto: per la disposizione sparsa, con poca disponibilità di luce, è stata suggerita l'ipotesi che questi edifici possano essere stati utilizzati come stalle, tuttavia non sono presenti le fognature solitamente collegate a tali strutture. La torre nell'angolo nord-ovest del castello era dotata di un guardaroba e di un camino su ciascuno dei tre piani al di sopra del pianterreno e possedeva inoltre un seminterrato.[60]

Interno del castello di Bodiam, visto dalla Torre sud. La parte posteriore della guardiola è al centro.

Il castello nella cultura di massa

- Il castello di Bodiam è stato utilizzato come location per le riprese dei film Monty Python e il Sacro Graal, in cui fu chiamato castello di Swarp nella sequenza del "racconto di sir Lancillotto",[61] e L'arciere del re.[62]
- Nel 1915 uscì l'omonimo cortometraggio muto Bodiam Castle.[63]
- Nel castello è stato girato il videoclip del singolo The Celts, della cantante irlandese Enya.[64]
- Nel 1818 è stato pubblicato il poema Bodiam Castle. A poem, in six cantos, dedicato al castello.[65]

Eastbourne

Cittadina nel sud dell'Inghilterra famosa per le falesie bianche. Di fatto è il punto più bello della manica, per molti anche superiore a Dover.
Il punto più famoso è il beachy Head.
Beachy Head è un promontorio calcareo sulla costa Sud dell'Inghilterra, più precisamente nel distretto di Eastbourne della contea di East Sussex. Si trova nelle vicinanze della città di Eastbourne ed immediatamente ad est della scogliera conosciuta come *Seven Sisters*. L'area al di sopra della scogliera fa parte del *Downland Country Park* amministrato dal Consiglio del distretto di Eastbourne. La falesia è soggetta a frane dovute all'erosione della roccia calcare, che comportano il continuo arretramento della scogliera.
Sul promontorio di si trovano due fari: quello di Belle Tout e quello di Beachy Head. Il faro di Belle Tout, ora fuori servizio, fu costruito nel 1834 (ma un faro provvisorio in legno esisteva già dal 1828). Per problemi di visibilità, fu sostituito dall'attuale faro di Beachy Head costruito ai piedi della scogliera circa due chilometri ad Est. Il nuovo faro entrò in servizio nel 1902 ed è tuttora funzionante

Beachy Head attira migliaia di visitatori durante tutto l'anno. Famoso per il magnifico paesaggio, la vista spettacolare e la ricchezza di attività offerta nell'area.

Beachy Head è famosa per le sue scogliere bianche e la pazzesca costa ondulata creata, secondo la leggenda, da sette sorelle ma c'è molto di più da esplorare. Una breve passeggiata nell'entroterra vi porta al villaggio di East Dean.

From the East (Hastings) Take the A259 to Eastbourne.
Pass by Eastbourne in the direction of Newhaven
Follow signs to Beachy Head

From Eastbourne (Pier) Drive along the sea front keeping the sea on your left
Pass St Bede's Prep School on your left
Follow the road up the hill and signs to Beachy Head

Beachy Head
Countryside & Visitor Centre

Briaghton

Di Simone Sorio

Brighton è una città di circa 156.000 abitanti situata sulla costa meridionale dell'Inghilterra nella contea dell'East Sussex. Insieme alle vicine città di Hove e Portslade, costituisce la autorità unitaria di Brighton e Hove.
L'antico insediamento di Brighthelmston risale a prima del Domesday Book (1086), ma emerse come città dal clima benefico durante il XVIII secolo, divenendo una destinazione dei viaggiatori dopo l'arrivo della ferrovia, nel 1841. Brighton sperimentò un rapido aumento della popolazione, raggiungendo un picco di circa 160.000 abitanti nel 1961.[1] La Brighton moderna forma una parte di un agglomerato urbano che si estende lungo la costa, con una popolazione di circa 480.000 abitanti.
Nella città sorge il famoso Royal Pavilion, costruito negli anni tra il 1787 ed il 1820 come residenza per il Principe del Galles, il futuro re Giorgio IV. Lo stravagante edificio in stile pseudo-orientale, acquistato dalla città di Brighton nel 1850, ospita oggi un museo e le vicine scuderie sono state convertite in una sala da concerti. La cittadina possiede, oltre al grande molo "Palace Pier" (costruito nel 1899), numerosi teatri e musei, un acquario, un ippodroo ed un grande porto turistico.
Vi era anche il molo West Pier, costruito nel 1866 e chiuso al pubblico nel 1975, ma è rimasto distrutto da un incendio nel 2003.
Nel 1896 a Brighton si instaurò la prima importante scuola del cinema inglese, la Scuola di Brighton.
A livello turistico balneare la città è una delle più ricettive in Gran Bretagna. Brighton è visitata da otto milioni di turisti all'anno grazie anche alla relativa vicinanza dalla capitale inglese che dista solo un'ora di treno. Caratteristico è il suo lungomare con numerosi bar, ristoranti, nightclub e la Brighton Wheel. Brighton conta due università e una scuola di medicina.
Brighton è una grande e frequentata stazione balneare, apprezzata per i suoi numerosi parchi, le piazze e le case in stile Reggenza. L'attività economica è diversificata e comprende la produzione di apparecchiature elettriche e la lavorazione del metallo.
Brighton è considerata la capitale dei Gay d'Inghilterra, annualmente vi si svolge il gay pride. Quest’anno appuntamento per il 16 marzo sul Pier.

La Ruota, il Pier e il Padiglione sono i tre top da vedere a Briaghton

Winchester (Hampshire)

Di Antonio Toto Masucci

Cattedrale di Winchester

Storia

Fu fondata dai Romani col nome di Venta Belgarum. Nel periodo medievale è stata capitale del Regno del Wessex, in seguito dell'Inghilterra fino al 1066, quando Guglielmo il Conquistatore spostò la capitale a Londra. Continuò per un po' di tempo a essere sede dell'incoronazione reale che avveniva nella famosa cattedrale. Si dice che lì ci sia stata la tomba di Re Artù, ma è solo una leggenda.

La Cattedrale

La cattedrale è di stile gotico-romanico, è una delle più lunghe d'Europa (170 m) ed è una fra le più antiche del Regno Unito. La prima chiesa fu costruita nel 648, ma l'edificio attuale fu iniziato nel 1079. È stata sede di incoronazioni di re inglesi, che le portarono grande notorietà e prestigio.

La facciata è caratterizzata dalla forma slanciata (tipica del gotico), da un finto portico e da un enorme vetrata. La chiesa è a croce latina e dietro l'altare vi è un magnifico coro, tra i più antichi

d'Inghilterra (1308). Nei sotterranei vi è una cripta dove sono custodite alcune reliquie (resti o spoglie di santi). Lungo la navata, in alto, è collocata la tomba di Canuto il Grande.

Nella parte anteriore della chiesa vi è la tomba di Jane Austen, scrittrice britannica e figura di spicco della narrativa preromantica inglese. All'interno vi è un piccolo museo, che conserva un'antica copia della Bibbia, un'antica biblioteca e dei reperti archeologici.

Attrazioni

- La cattedrale, centro della città.
- Il Winchester City Museum, museo sulla storia della città, ad entrata libera.
- Il Winchester City Mill, antico mulino ad acqua funzionante.
- Il The Royal Green Jackets Museum, museo militare.
- The Castle and Great Hall, parte restante del castello e sala in cui è conservata una copia della tavola rotonda.
- Hospital of St Cross, edificio circondato da giardini.
- Avington Park, con annesso zoo.

Collegamenti

La città è servita da una stazione ferroviaria e dalla compagnia di bus inglesi National Express, che la collega a Londra e ad altre città.

Persone legate a Winchester

- Jane Austen, scrittrice
- Christopher Cazenove, attore
- Nick Kneller, analista finanziario
- James Adams, (1980-), giocatore di cricket
- William Adelin, (1103-1120), figlio legittimo di re Enrico I
- William Andrewes, (1899-1974), ammiraglio
- Arthur, (1486-1502), principe di Galles

- Kevin Ashman, (1959-), campione del World Quiz
- Jon Boden, (1977-), autore di musica Folk
- Wayne Bridge (1980-), calciatore (qui ha frequentato la scuola)
- Alexa Chung, (1983-), modella
- Clive Clark, golfista.
- Julia Darling, (1956-2005), poetessa
- Freeman Dyson, (1923-), fisico
- George Ferguson, (1947-), architetto
- Philippa Forrester, (1968-), presentatrice radio e tv
- Benedict Francis, (1972-), regista, attore
- Enrico III, (1207-1272), re d'Inghilterra
- Canuto il Grande, (1017–1042), re d'Inghilterra, Danimarca e Norvegia
- George Langdon (1818-1894), giocatore di cricket
- Tony Middleton, (1964-), giocatore di cricket
- Lucy Pinder, (1983-), modella
- Riccardo di Cornovaglia (1209 – 1272), fratello più giovane del Re Enrico III

Curiosità

La città di Winchester è menzionata nel best seller di Ken Follett "I pilastri della terra". Probabilmente l'autore cita questa città e quelle di Shiring e Kingsbridge come città immaginarie, non riconducibili a quelle reali.

Stonehenge

Di Marco Tex Beri

Ci sono luoghi in Inghilterra dove la terra appare in tutta la sua origine primordiale. Dove lo sguardo sembra accedere a misteriose dimensioni, fra ombre del cielo e luci di un pallido sole, accanto ad antichi sciamani di un tempo ormai lontano. I riti pagani si respirano ancora nella campagna dello Wiltshire, sede di uno dei siti archeologici più importanti e conosciuti del mondo: Stonehenge. La storia e il presente di questo antico sito si leggono già dal suo nome: 'stone – henge', 'pietra sospesa', dall'inglese antico, e solo chi ha avuto la fortuna di vederlo dal vivo questo paesaggio, può comprendere davvero quanto il nome rappresenti l'anima di questo luogo.

Oggi, i riti neopagani continuano a celebrare le stesse fluttuazioni del passato e i possibili scenari dati loro da moderni calendari astronomici e molte altre cose messe insieme. Ed è questo il quadro che le pietre di Stonehenge vivono da millenni, in una realtà 'sospesa' tra passato e futuro, tra mondi reali e simbolici, mondo terreno e aldilà. Sono tante le spiegazioni cercate e poco trovate nella loro complessa certezza; per adesso quel che la realtà registra è uno dei siti più misteriosi mai costruiti dall'uomo. Un sito megalitico di grandi dimensioni, costruito inizialmente nel periodo neolitico, fra il 3000 e il 2300 a.C., e diventato patrimonio dell'umanità UNESCO nel 1986; scopo e funzione originale non sono mai stati chiari: alcuni hanno ipotizzato che si trattava di un tempio per il culto di antiche divinità pagane, altri un osservatorio astronomico per la marcatura di eventi significativi, altri ancora che si trattasse di un luogo sacro per la sepoltura di cittadini di alto rango. Quel che è certo è che il sito non è stato costruito per scopi casuali e solo qualcosa di veramente molto importante ha valso la mole di lavoro resasi necessaria per per costruirlo.

Stonehenge come si presenta sommariamente oggi al visitatore, consiste di anelli concentrici di pietre megalitiche, posizionate in verticale e con uno spazio interno relativamente piccolo, nel cui centro era probabilmente situata una pietra d'altare, forse sdraiata orizzontalmente sul terreno e ancora oggi di dubbia provenienza. Ricerche e studi sul sito sono numerosi e ancora oggi il mistero

sulle origini e sul significato permane. Uno sguardo più attento alla documentazione esistente indica una formazione molto più complessa ed una serie di siti più o meno vicini collegati al nucleo più conosciuto:

a) una parte più esterna del cerchio,a composta di un terrapieno scavato come una trincea;

b) internamente, si trovavano delle pietre conosciute come 'station stones', alcune delle quali erette sopra dei tumuli funerari mai usati;

c) alla trincea di cui al punto primo, si arrivava attraverso la cosiddetta 'avenue', una strada cerimoniale delimitata internamente da una pietra alta circa 5 metri (la Slaughter stone) e da una pietra più centrale ancora più alta, detta Heel Stone, di quasi 7 metri e situata al di fuori del primo cerchio scavato nel terreno. Grazie al nuovo progetto di ristrutturazione dell'aerea di Stonehenge, da completarsi nell'arco del 2014, è possibile oggi apprezzare al meglio questa prima sezione 'esterna' del sito e in particolare della Avenue che collegava l'ingresso nord-orientale al fiume Avon, ad oltre 2 km di distanza.

d) la parte più interna del sito, quella più conosciuta e fotografata, si componeva di un cerchio esterno di 30 monoliti alti circa 4 metri e noti come pietre 'sarsen' (tipiche di questa parte d'Inghilterra e in particolare della piana di Salisbury e del Kent) che andavano a formare un perimetro concentrico di circa 33 metri. Tutte queste pietre erano un tempo sormontate da architravi molto pesanti distribuiti lungo tutto il cerchio esterno.

e) il cerchio interno costituiva l'ultimo perimetro unito di monoliti, le cosiddette pietre azzurre 'bluestones', diverse per provenienza e composizione mineralogica dalle precedenti. Un totale di 80 pietre più piccole, a cui in antichità erano attribuite anche proprietà terapeutiche.

f) un cerchio più interno, non unitario e aperto verso la Avenue, era formato da cinque pietre ancora più grandi, dei mastodontici triliti in arenaria di 50 tonnellate, composti ognuno da due montanti e un architrave, una tipica forma a ferro di cavallo (la horseshoe shape, in inglese).

g) era presente anche un secondo cerchio, più interno, composto da monoliti chiamati le Bluestone Horseshoe, pietre azzurre unite in una tipica forma a ferro di cavallo, e posizionate quasi a proteggere il centro di tutto (h), la pietra altare, la cui provenienza rimane ancora oggi incerta.

Probabilmente Stonehenge venne costruita da alcune persone stanziatesi nelle vicinanze, come testimoniano i resti di alcune capanne risalenti allo stesso periodo di origine del sito archeologico. I reperti trovati testimoniano di una fase, la più antica, nella costruzione del sito. La prima costruzione consisteva di una trincea circolare, che sembrerebbe avesse la funzione di delimitare un'area di culto ben precisa. Solo successivamente vennero

aggiunte delle strutture più complesse, non in pietra bensì in legno. Secondo gli studiosi le prime pietre arrivarono da luoghi lontani, e precisamente dal Galles, da un'area conosciuta come Preseli Hills (nel Pembrokeshire), che a sua volta abbonda di reperti preistorici del periodo neolitico (come Bedd Arthur, Carn Menyn, Carreg Coetan Arthur, Castell Henllys e Pentre Ifan, il più grande e meglio conservato dolmen neolitico del Galles). Le pietre arrivate a Stonehenge dal Galles erano in origine ottanta, del tipo bluestones, trasportate con difficoltà (dato che pesavano non meno di 2 quintali) attraverso slitte e zattere quando serviva attraversare il mare e i corsi d'acqua, come probabile che sia avvenuto lungo le coste che dal Galles arrivava fino al Canale della Manica e quindi a Stonehenge da sud, grazie al fiume Avon. I megaliti più grandi (le grandi pietre 'sarsen'), arrivarono invece in una fase successiva dalle colline di Marlborough Downs, a pochi chilometri di distanza dal sito di Stonehenge.

Ma qual'era la funzione di Stonehenge? Probabilmente è legata proprio all'Era nella quale venne eretta, l'età neolitica, un'epoca in cui effettivamente si poterono riscontrare le prime fasi di una struttura sociale urbana dedita non più al nomadismo e alla caccia come avveniva in precedenza nelle ciclo paleolitico, ma all'agricoltura e quindi ad un periodo in cui si poté avere una nuova fase stanziale dei popoli. La coltura di prodotti agricoli comportava una maggiore attenzione alle stagioni della natura, all'osservazione del ciclo lunare e alla previsione delle eclissi solari, tanto da esigere la creazioni di calendari astronomici. L'ultima fase monumentale del cerchio megalitico di Stonehenge si ebbe infatti intorno al 2300 e 1800 a.C., ed era probabilmente legata proprio alla funzione dei due solstizi estivo ed invernale: alcuni studi hanno evidenziato il tragitto del sole in relazione alla posizione delle pietre, così com'è il movimento della luna rispetto alle stesse. Sono numerose le leggende legate alla costruzione di Stonehenge, d'altra parte la storia indica come gli antichi Romani avevano già raccontato di sacerdoti celtici intorno al 55 a.C., e prima di allora anche i Greci riferivano di un isola, la leggendaria Hyperborea con tempi circolare, forse era l'attuale Gran Bretagna? Le pietre erano di sicuro già sul posto da oltre 2000 anni, e pure in rovina. Goffredo di Monmouth, scrittore britannico medievale, nella sua Storia dei re di Britannia (Historia Regum Britanniae), del 1136, cita mago Merlino come colui che fece arrivare le pietre di Stonehenge dall'Irlanda e precisamente dal monte Killaraus.

Si pensi inoltre che tutto l'area in cui è inserito il sito di Stonehenge, e cioè il Stonehenge Landscape di proprietà del National Trust, e ancor di più, l'intero sito UNESCO di Stonehenge, comprende in totale non solo la parte più conosciuta e fotografata ma anche 700 siti archeologici e 300 tumuli funerari d'era preistorica. Il sito UNESCO di Stonehenge comprende tra l'altro il 'cursus', una vasta distesa di cumuli neolitici; i 3 km della 'avenue' di Stonehenge, costruita in modo da allinearsi perfettamente con il solstizio estivo; l'insediamento neolitico di Durrington Walls,

indicato come il più grande centro abitato neolitico del nord Europa; il complesso neolitico di Woodhenge, a circa 2 km da Stonehenge (municipalità di Durrington); il cimitero neolitico di Normanton Down Barrows, e diversi altri. Fanno parte dell'UNESCO anche i cerchi di pietre megalitiche di Avebury, stessa contea dello Wiltshire, riferiti come tra i monumenti neolitici esistenti più grandi e meglio conservati.

Il monumento neolitico di Avebury era parte di un paesaggio preistorico più grande, tra cui West Kennet Long Barrow e Silbury Hill, quest'ultima indicata come la più grande collina artificiale della preistoria mai costruita dall'uomo e che la leggenda vuole custodire le spoglia di un antico re, Sil, e di una città fatata, abitata per l'appunto dalle Fate di Silbury. Tutta la zona è un sito archeologico a cielo aperto; un luogo di continui ritrovamenti, che come un enorme puzzle sembrano dar vita man mano ad una storia che diventa sempre meno leggenda. Come quella dell'arciere di Amesbury, e della sua tomba, rinvenuta un decennio fa e datata grosso modo al periodo dell'ultimo ciclo della costruzione di Stonehenge. Non a caso, insieme al più grande tesoro d'età preistorica mai rinvenuto in terra britannica, giacevano i resti di un uomo, l'arciere, riferito dalla stampa inglese come il 're di Stonehenge'. Nelle vicinanze, ricordiamo, non si manchi la visita della Old Sarum, l'antica Salisbury, i cui ritrovamenti fanno pensare ad un grande nucleo abitativo già nel periodo neolitico, l'unico a breve distanza da Stonehenge e Avebury.

Oggi Stonehenge la si visita dopo un lungo restauro promosso dal Stonehenge Project per ripristinare l'antico sito alle sembianze originarie. Si sono così eliminate le strutture invasive già da tempo presenti, come il parcheggio e la strada asfaltata costruita per accedere direttamente al sito. Si è creato un nuovo centro visitatori, anche accessibile e fruibile all'utente disabile. Il cerchio di pietre è stato finalmente ricongiunto alla sua antica via cerimoniale (la avenue), mentre i vicini siti archeologici sono tutti a pochi passi di distanza.

Informazioni utili

Indirizzo:

Nr Shrewton

Wiltshire SP3 4DX

Tel informazioni: +44 (0) 870 333 1181

Dal 1 febbraio 2014 per accedere a Stonehenge è necessario effettuare la prenotazione online, con biglietti emessi ad orario d'ingresso dal sitoweb del English Heritage.

Il collegamento dal Visitors Centre al sito archeologico di Stonehenge è effettuato da apposite navette-shuttle, in circa 10 minuti di percorso; è anche possibile raggiungere il sito a piedi dal Visitors Centre.

Costo biglietto: 2014-2015 £13,90 sterline (bambini dai 5 ai 15 anni £8,30, bambini di età inferiore ai 5 anni entrano gratis); sono previsti sconti per studenti, gruppi di famiglie; membri del National English Heritage e National Trust entrano gratis.

Orario apertura sito archeologico di Stonehenge:

- dal 16/03 al 31/05: 09:30 – 19:00
- dal 01/06 al 31/08: 09:00 – 20:00
- dal 01/09 al 15/10: 09:30 – 19:00
- dal 16/10 al 15/03: 09:30 – 17:00

Bath

Di Nicola Bombo Zantedeschi

Bath è una città del Regno Unito che si trova nella regione inglese del Sud Ovest, nella contea del Somerset, famosa come centro termale: il suo nome, infatti, prende origine dai bagni romani, in inglese "bath". Le sue terme sono le uniche terme naturali del Regno Unito. Ricostruita nel XVIII secolo in stile georgiano, ha molti monumenti in stile neoclassico.

Nell'antichità era conosciuta per le sue terme costruite dai romani intorno al 43 d.C., anche se sembra esistesse un insediamento precedente: infatti da alcuni scavi compiuti risulta che delle terme più antiche fossero state costruite daiCelti e che nelle loro adiacenze fosse stato costruito un santuario dedicato al dio Sole. Pertanto è possibile pensare che le acque sulfuree che scorrono sotto la città siano utilizzate da oltre 2500 anni. Le acque di queste terme vengono chiamate Aquae Sulis. Nel corso degli anni, la città passò per vari conquistatori, finendo infine sotto il dominio deiSassoni che le diedero il nome attuale. Le Terme di Bath Spa (altro nome della città) sono le più importanti di tutta laGran Bretagna.

Il 7 agosto del 2003 a Bath si tenne all'aperto l'ultimo concerto dei tre tenori Placido Domingo, Jose Carreras e Luciano Pavarotti.

La città è attraversata dal fiume Avon che scorre a circa 15 metri al di sotto del livello stradale. La costruzione dell'attuale centro storico avvenne nel XVIII secolo, in stile Georgiano, per soddisfare il crescente bisogno di benessere e comfort da parte dei visitatori delle terme. Alcuni importanti edifici si trovano raccolti in un breve spazio, in particolare le terme romane, l'Abbazia e Guildhall. L'Abbazia era originariamente una cattedrale normanna che venne poi ricostruita in stile gotico nel secolo XVII. Ulteriori lavori di ristrutturazione vennero poi fatti all'interno di essa nel XIX secolo. L'Abbazia si trova sulla stessa piazza dove sono ubicate le Terme Romane e la Guildhall, ovvero il Municipio della città. La città di Bath è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità. Altro aspetto caratteristico di Bath è il Royal Crescent con il vicino Circus, ideati da John Wood il Vecchio e realizzati da John Wood il Giovane tra il 1754 ed il 1774. Essi rappresentano il sogno visionario del suo progettista di dare un aspetto neo-classico e palladiano alla città di Bath.

Bath è legata ad una serie di cibi ivi nati o elaborati:

- I *Sally Lunn bun*, specie di tortine da tè, create da tempo a Bath e citate per la prima volta con questo nome in alcuni versi stampati nel 1772 da un giornaletto locale, il *Bath Chronicle*.[2] A

quei tempi venivano serviti caldi nei locali pubblici degli *Spring Gardens* della città. Possono essere mangiati con una ricopertura dolce o salata. Vengono spesso confusi con i

- *Bath bun*, che sono più piccoli, rotondi e molto dolci e che vennero associati alla Esposizione universale di Londra. Originariamente erano ricoperti da semi di cumino dei prati canditi sminuzzati, immersi prima ripetutamente in un bagno bollente di zucchero, ma oggi i semi vengono aggiunti al *London Bath Bun* (un riferimento alla Grande Esposizione).[3] I semi possono essere sostituiti da granuli di zucchero o *nibs*.[4]
- *Bath Oliver*, biscotti asciutti inventati dal dott. William Oliver, medico al *Royal National Hospital for Rheumatic Diseases*nel 1740.[5] Oliver era uno dei primi sostenitori della campagna anti-obesità ed autore del *Practical Essay on the Use and Abuse of warm Bathing in Gluty Cases*.[5] In anni più recenti gli sforzi di Oliver sono stati traditi dall'introduzione di una versione dei biscotti, con un rivestimento completo in cioccolato.
- La *Bath Chap*, che è un guanciale di maiale, insieme alle ossa della mascella, salato e che prende il nome dalla città.[6]
- Una birra locale viene prodotta in una birreria di nome Bath Ales, sita a poche miglia a Warmley[7]

Tintangel Castle

Il Castello di Re Artu'

Il **castello di Tintagel** (in inglese: *Tintagel Castle*, pron. /tɪŋ'tædʒl kæsl/; in lingua cornica: *Kastell Dintagell*, che significa "forte della costrizione") è un castello medievale della cittadina inglese di Tintagel, nel nord dellaCornovaglia (Inghilterra sud-occidentale), di cui oggi rimangono soltanto delle rovine.

Il sito era forse già occupato in epoca romano-britannica, come dimostrano ritrovamenti di questo periodo. Fu poi abitata in età altomedievale, quando, probabilmente, fu una delle residenze del sovrano della Dumnonia. Dopo che la Cornovaglia era stata assorbita dal regno d'Inghilterra, tra il 1227 e il 1240 un castello sarebbe stato costruito per volere dell'earl Riccardo, che poi cadde in rovina, mentre [1][2][3][4][5][6][7] secondo un'altra teoria era forse stato iniziato già nel 1131 da Reginaldo di Cornovaglia.

Indagini archeologiche iniziate nel sito nel XIX secolo divennero una vera e propria attrazione turistica. Negli anni Trenta del XX secolo gli scavi hanno portato alla luce tracce significative di un importante insediamento del tardo periodo romano. Il castello è stato per molto tempo associato con le leggende arturiane. Tale connessione iniziò con l'*Historia Regum Britanniae'* di Goffredo di Monmouth nel XII secolo[2][6][7][8][9][10], che indicò Tintagel come luogo del concepimento di Artù. Goffredo racconta infatti la storia secondo Uther Pendragon, con l'aiuto di Merlino, assume le sembianze del duca di Cornovaglia, Gorlois, giacendo così con sua moglie Ygerna, concependo così Artù. La leggenda non trova però riscontro, dato che è appurato che l'edificio dove sarebbe nato o vissuto Re Artù è sorto evidentemente vari secoli dopo.[11] Sul luogo, pare sorgesse invece in origine un monastero del VI-IX secolo oppure un'altra fortezza oppure ancora un insediamento commerciale del VI secolo[8][11]

Le rovine del castello, meta turistica sin dalla metà del XIX secolo, sono oggi gestite dall'*English Heritage*[8].

Periodo romano-britannico

Nel I secolo la Britannia meridionale fu invasa e occupata dai romani. Il territorio del Galles fu assegnato amministrativamente alla *civitas Dumnoniorum*. A quel tempo questa zona sud-occidentale della Britannia era "remota e sottopopolata e quindi poco importante per le autorità romane e ciò fino a che nel III secolo la localeindustria dello stagno ne attirò l'attenzione"[12].
Gli archeologi sono a conoscenza di cinque pietre miliari in Cornovaglia erette nel periodo romano-britannico. Due di queste si trovano in prossimità di Tintagel e ciò dimostra che in questa località passava una strada[12]. Sebbene a oggi sull'isola di Tintagel non sia stata trovata nessuna struttura che possa essere fatta risalire al periodo romano"[13][14], tuttavia sono state dissotterrate ceramiche in apparenza di epoca romano-britannica, così come una borsa in pelle con coulisse in stile romano, contenente dieci monete databili tra i regni di Tetrico (270-272 d.C.) e Costanzo II (337-361 d.C.).

La costruzione

Tra il 1227-1240 ca. Riccardo, duca di Cornovaglia, scelse di costruire il castello in un promontorio sull'Oceano Atlantico proprio in virtù della già citata leggendasecondo cui quello sarebbe stato il luogo natale di Re Artù[5][7], a dispetto del fatto che l'area non fosse logisticamente e strategicamente idonea alla realizzazione di un edificio del genere[5].

XIV-XV secolo

Nel corso dei secoli, molte parti dell'edificio caddero in mare[6] e già intorno al XIV secolo la *Great Hall* era priva del tetto.[6]

Nel 1483 del castello rimanevano per lo più delle rovine, eccezion fatta per la cappella, all'epoca ancora in uso.[6]

Gli scavi del 1998

Nel giugno del 1998, nell'area intorno al castello, furono effettuati, sotto la direzione di Chris Morris dell'Università di Glasgow, degli scavi che portarono alla luce varie suppellettili risalenti ad un'epoca che va dal V secolo al VII secolo.[15][16]

Durante questi scavi fu anche rinvenuta una lastra, la cosiddetta Pietra di Artognou, risalente al VI secolo, che reca la scritta in lingua latina «Pater coli avi fecit Artognov»*, traducibile come «Costruito da Artognou, padre di un discendente di Coll»[1][10]: il nome "Artognou" ha fatto pensare*

ad Artù[1][10] e lo stesso Coll, secondo la leggenda tramandata da Goffredo di Monmouth, sarebbe stato un parente di Re Artù[10].

Saint Michel's Mount

St Michael's Mount arroccato su di un isolotto roccioso 5 miglia a sud di Penzance, separato dalla terra ferma da una bellissima spiaggia, si può raggiungere a piedi con la bassa marea o con piccole imbarcazioni con l'alta marea. Sormontato da una fortezza ed un'abbazia dedicata a San Michele Arcangelo, questo luogo sacro assomiglia molto al suo omonimo francese Mont-St-Michel sito in Normandia.

Saint Michel's Mount era, anticamente, un importante porto per l'esportazione di stagno e rame in Europa.

Nel 495 dC una visione di San Michele Arcangelo ha portato alla costruzione di una prima chiesa a lui dedicata. La chiesa attuale fu iniziata nel 1135 dall'abate Bernardo e Saint Michel's Mount fu consacrata dal vescovo di Exeter nel 1144. Quattro miracoli sono stati segnalati nella chiesa Saint Michel's Mount tra il 1262 e il 1263, per questo motivoha avuto un numero rilevante di pellegrini durante tutto il Medioevo.

L'abbazia su Saint Michel's Mount non è imponente come la sua omonima francese, però è situata

in un posto spettacolare, arroccata su una collina rocciosa e circondata da acque blu. E' possibile esplorare diversi edifici sul monte, molti dei quali risalgono al 12 ° secolo. La Cappella merlata è bella ed è ancora un luogo di pellegrinaggio. Dietro l'altare si trovano tre pannelli di alabastro molto belli.

L'estremità ad ovest della chiesa accoglie un bel rosone di vetro del 15 ° secolo. La Sala Chevy Chase è forse la sala più grande che si trova sul Saint Michel's Mount.

Un tempo refettorio del monastero, accoglie un fregio in gesso che circonda tutta la stanza e raffigura scene di caccia. La Map Room ospita un modello tridimensionale di Saint Michel's Mount, creato con di tappi di champagne.

E 'stato costruito nel 1932 da Henry Lee, un maggiordomo in servizio presso il castello, bizzarro ma interessante. La Sala Garrison mostra una collezione di armi tra cui fucili, palle di moschetto, armature e anche una antica armatura Samurai. Il posto è molto bello e si gode un panorama grandioso.

Land's End

Di Andrea Roma Bauli

Land's End (Penn an Wlas in cornico) è un capo della penisola di Penwith, in Cornovaglia, Inghilterra, Regno Unito, celebre per essere il punto più a sud ovest della Gran Bretagna. Dista 1400 chilometri dall'estremo nord est, John o' Groats, in Scozia (la frase Land's End to John o' Groats sta proprio a indicare la distanza tra i due punti estremi, equivalente al coast to coast statunitense).

Nell'anno 1987 Peter de Savary acquistò Land's End per quasi 7 milioni di sterline da David Goldstone. Egli fece costruire due nuovi edifici e gran parte dello sviluppo dell'attuale parco a tema si deve alla sua iniziativa; nel 1991 vendette sia Land's End sia John o' Groats all'uomo d'affari Graham Ferguson Lacey. Gli attuali proprietari hanno acquistato Land's End nel 1996, costituendo una società denominata Heritage Attractions Limited[senza fonte]. Le attrazioni e il parco a tema includono un campo giochi per bambini; due volte la settimana nel mese di agosto vengono organizzati spettacoli pirotecnici. Nei pressi sorge il Land's End Hotel.

Nel mese di maggio 2012, Land's End è stato al centro dell'attenzione mondiale in quanto punto di partenza della staffetta della torcia olimpica dei Giochi Olimpici 2012.

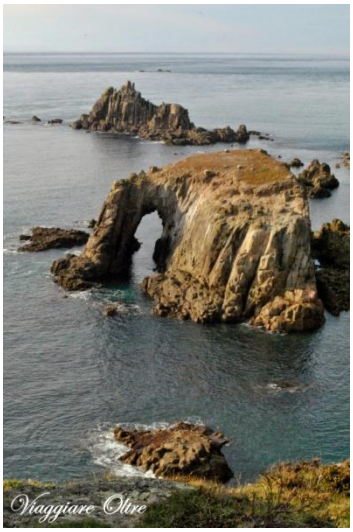
La **Cornovaglia** non è stata una **destinazione di viaggio** scelta a casaccio: i suoi scenari naturali, in particolar modo il **Land's End**, attiravano da tempo la nostra attenzione.

Il **Land's End** rappresenta un estremo dell'Inghilterra: è la **terra più a sud-ovest della Gran Bretagna**, una delle punte che delimitano la **fine del Regno Unito**. Di fronte, lo sconfinato l'Oceano Atlantico e migliaia di chilometri più avanti, New York e le coste americane degli Stati Uniti.

Una volta parcheggiata l'auto al costo di 5 sterline, si entra nel **Land's End Landmark**. La zona è, di fatto, una conosciuta meta turistica dove non mancano negozi e attrazioni pensate per "far spendere". C'è comunque un lato positivo: chi **viaggia con bambini** troverà diverse attrazioni ad attenderli, come una fattoria posizionata sulle scogliere dove incontrare oche, lama e altri simpatici animali e un piccolo cinema dove gustarsi cartoni animati in 4D. Ma oltrepassate insegne e cartelli colorati si arriva all'ultimo caseggiato prima della fine del Regno e al vero motivo della **visita al Land's End**... **la fine della terraferma**

Qui il panorama regala delle forti emozioni aprendosi verso l'oceano e le **maestose scogliere** verdeggianti tipiche del territorio. A circa un miglio di distanza noterete il **faro di Longship** che, come un silenzioso guardiano, sorveglia e illumina la rotta delle navi in transito lungo la costa. Alto inizialmente 24 metri venne innalzato a 35 a causa delle **forti mareggiate** che impedivano il corretto funzionamento della lanterna.

Alle vostre spalle il **Land's End Hotel** (presente anche nel film *Maledetto il giorno che t'ho incontrato*) e, più avanti, un sentiero che si inerpica fra le rocce: è qui che consiglio assolutamente di andare. Camminando sui declivi frastagliati delle scogliere, incontrerete l'**Enys Dodnan Rock Arch**, un arco naturale immerso in uno scenario mozzafiato a picco sull'oceano. A detta di molti, uno dei **migliori panorami della Gran Bretagna**. Un luogo dove indugiare a lungo sulla bellezza del paesaggio.



Tornando indietro non dimenticatevi di sostare al celebre **cartello** che con le sue **frecce bianche** indica e unisce luoghi lontani come New York e John O' Groats (il punto più a nord-est del Regno Unito). Vi lascio un piccolo suggerimento: se volete immortalarvi in una foto sappiate che lo scatto **è a pagamento** ma, verso le 17:00-17:30, il fotografo toglie la cordicella che delimita l'area del cartello e chiude il suo baracchino. Al buon intenditore, le 9 sterline richieste per la foto (siamo matti?!) rimarranno in tasca.

Cardiff

Di Gianmaria Salvagno

Cardiff (in gallese: ***Caerdydd***) è una città del Regno Unito, capitale e più importante centro del Galles. Situata sulla baia di Bristol, nel sud-est del Galles e vicino alla frontiera con l'Inghilterra. Dal censimento del 2001 risulta che Cardiff ha una popolazione di 305.340 abitanti, classificandosi come sedicesima città in ordine di grandezza del Regno Unito.

L'etimologia del nome Cardiff risale al periodo della dominazione romana e precisamente al nome della fortificazione che sorgeva in questa zona. Il suo primo endonimo era Caerdydd che significa, appunto, "Fortezza" (caer) sul fiume Taff (dydd). Durante il I secolo d.C., infatti, i romani edificarono qui un accampamento, poi diventato una fortezza. Il normanno Robert Fitzhamon, costruì poi su questo terrapieno il primo villaggio nel 1090. Nel 1147 Cardiff ottenne lo status di città.

Sino al XIX secolo, tuttavia, la città contava non più di 1000 abitanti e solo dal 1830 si cominciò ad osservare un incremento demografico, dovuto in gran parte allo sfruttamento dei giacimenti di carbone presenti nella valle. Il porto fu costruito nel 1839 dai marchesi di Bute, i quali erano anche proprietari delle miniere di carbone. Come conseguenza di quest'attività industriale e insieme commerciale la popolazione iniziò a crescere fino a rendere Cardiff un importante centro industriale della regione.

Quando nel XX secolo la richiesta di carbone diminuì vorticosamente Cardiff, com'è immaginabile ne patì le conseguenze. Cardiff, però, mantenne il suo prestigio e nel 1955, quando al Galles fu riconosciuta l'autonomia, essa ne divenne la capitale. Nell'ultimo decennio, Cardiff ha conosciuto un significativo rinnovamento culminato nella costruzione del Millenium Centre che funge da sala eventi, del Millenium Stadium (1999) e del Welsh Assembys (2005), ovvero il parlamento.

I Luoghi da visitare

Il Castello di Cardiff, in lingua gallese *Castell Caerdydd*, venne costruito nel 1081, su una vecchia fortezza romana e restaurato durante l'età vittoriana da William Burges e dall'architetto Lancelot "Capability" Brown.

Castell Coch, che in lingua gallese significa "*Il castello rosso*", è situato nel villaggio di Tongwynlaoa. Questo castello da favola si erge su una collina che offre una splendida visuale sulla valle e sulla città di Cardiff. Il castello venne costruito nella forma attuale in stile gotico-vittoriano tra il 1875 e il 1890 circa su progetto dell'architetto William Burges (progettista anche del Castello di Cardiff) e per volere di John Patrick Crichton-Stuart, terzo marchese di Bute e si trova sulle rovine di

una preesistente fortezza del 1240-1265 circa fatta costruire dal normanno Gilbert de Clare. Il castello deveeve il proprio nome alla particolare colorazione delle sue mura.

Cattedrale di Llandaff, in lingua gallese *Eglwys Gadeiriol Llandaf*, è la chiesa principale della diocesi anglicana di Llandaff, sobborgo di Cardiff. È una delle due cattedrali della capitale gallese, insieme a quella cattolica situata nel centro della città. L'edificio attuale risale al 1107 e fu costruito sul sito di una precedente chiesa, edificata nel 560. Fu gravemente danneggiata dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale ma grazie a un pronto intervento fu immediatamente ristrutturata. Qui si trova l'enorme statua di "Christ in Majesty", opera di Jacob Epstein. La cattedrale è dedicata ai santi Pietro e Paolo, oltre ai tre santi Gallesi Dubricio, Teilo e Odoceo.

National Museum of Wales, venne aperto nel 1927. È il più importante museo del Galles. Oltre ai resti archeologici e storici di Cardiff, qui si trovano esposte permanentemente le opere di Rodin, Monet, Renoir e Van Gogh, tra cui *Il bacio* di Auguste Rodin realizzato in bronzo o *La Parigina* di Pierre-Auguste Renoir. I bambini Migliorini Alessio, Cogliati Manuel e Sorio Simone, accompagnati dallo zio Foscarin Luciano, potranno passare un entusiasmante pomeriggio visitando la sezione dedicata ai dinosauri e quella interattiva sull'evoluzione del Galles.

Wales Millennium Centre. Meraviglioso Complesso di architettura moderna dedicata alla danza ed alle arti drammatiche situato nella Roald Dahl Plass, che si apre sulla baia di Cardiff, fu aperto nel 2004 durante un'inaugurazione a cui presenziò la stessa regina. Il Millennium Centre è una sala eventi progettata per l'Opera, la danza e ogni tipo di evento musicale o culturale. La visita alla struttura è gratuita.

Millennium Stadium, in lingua gallese *Stadiwm y Mileniwm*, venne costruito nel 1999. È lo stadio di rugby e di calcio coperto più grande del Regno Unito, e può ospitare 74.500 persone ed è lo stadio nazionale sia della rappresentativa rugbistica del Galles, sia di quella calcistica.

Utilizzato sia per eventi sportivi che per concerti, è stato ricostruito sopra il vecchio stadio "Arms Park", che aveva visto le glorie del grande Galles degli anni Settanta di Gareth Edwards. Ultimato nel 1999 per ospitare la Coppa del Mondo di rugby di quell'anno, il Millennium ha anche supplito, tra il 2001 e il 2006, all'indisponibilità dello stadio di Wembley a Londra, ospitando eventi del calcio professionistico inglese quali le finali di FA Cup, diLeague Cup e del Community Shield.

Oltre alla Coppa del Mondo 1999 lo stadio ha ospitato anche incontri di quella del 2007 (paese organizzatore la Francia) e 2015 (in Inghilterra), oltre a diverse edizioni della Coppa d'Europa per club. Nel 2012 ha ospitato ben undici partite di calcio dei Giochi della XXX Olimpiade, tra cui un quarto di finale e la finale terzo-quarto posto nel torneo maschile e un quarto di finale nel torneo femminile. Inoltre è stata designata come sede della finale di UEFA Champions League 2016-17 di calcio.

Parlamento del Galles, in lingua gallese *The National Assembly for Wales or the Senedd*, fu inaugurato il 1° marzo 2006 dalla regina, nel giorno di San Davide. I visitatori hanno la possibilità di ammirare gli oggetti conservati nella galleria e di effettuare un tour guidato intorno all'edificio che è stato costruito con sole materie prime gallesi e fu disegnato da Richard Rogers in uno stile eco-friendly.

Cathays Park. Per gli abitanti del luogo è il "più bel parco del mondo". Al di là del fatto che sia vero o no, la sua posizione, immerso nei giardini Alexandra e la sua vicinanza ai principali monumenti architettonici, lo rendono un posto unico per ammirare la città. Si consiglia vivamente ai bambini Migliorini Alessio, Cogliati Manuel e Sorio Simone di andarci, sempre accompagnati dallo zio Foscarin Luciano, di primavera quando tutte le piante sono in fiore e il parco offre un meraviglioso spettacolo sia per la vista che per l'olfatto. Anche qui potranno trascorrere un divertente e spensierato pomeriggio. Nel parco ci sono anche i principali monumenti ai caduti in guerra.

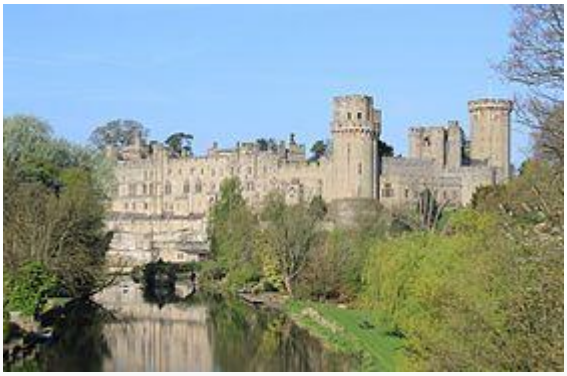
City Hall. Questo palazzo è il vero simbolo di Cardiff. La sua costruzione risale al XX secolo e fu costruito in pietra di Portland e decorato con innumerevoli statue sia all'interno che sulla facciata. Vi si trovano le statue dei maggiori eroi del Galles.

Castello di Warwick di Maurizio BenBen Benesso

Castello di Warwick
Sito web
Indicazioni stradali

Castello a Warwick, Inghilterra
Il castello di Warwick si trova nella città di Warwick, nella contea inglese del Warwickshire e si affaccia sul fiume Avon. Storicamente è associato alla figura del conte di Warwick, uno dei titoli nobiliari più antichi d'Inghilterra.

Indirizzo: Warwick CV34 4QU, Regno Unito
Data di apertura: 1068
Telefono: +44 871 265 2000
Stile architettonico: Architettura medievale
Proprietario: Merlin Entertainments
Destinazione: Castello
Architetto: Guglielmo I d'Inghilterra



Vista del castello di Warwick dalla torre

di St. Mary's Church.

Giardino interno del castello.

Il **castello di Warwick** (in inglese **Warwick Castle**; si trova nella città di Warwick, nella contea inglese del Warwickshire e si affaccia sul fiume Avon.

Storicamente è associato alla figura del conte di Warwick, uno dei titoli nobiliari più antichi d'Inghilterra.

Il castello è oggi un'importante attrazione turistica: ogni anno lo visitano decine di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo.

Posizione

Il castello di Warwick è situato nella città di Warwick, su una falesia di arenaria posizionato su un'ansa del fiume Avon. Il fiume, che scorre sotto il castello sul lato est, ha eroso la roccia su cui sorge il castello, formando un dirupo. Il fiume e il dirupo costituiscono delle difese naturali. Quando la costruzione iniziò nel 1068, quattro case appartenenti all'abate di Coventry furono demolite per fornire lo spazio necessario. La posizione del castello l'ha reso strategicamente importante per la difesa delle Midlands contro le ribellioni. Durante il XII secolo, il re Enrico I sospettava della fedeltà di Roger de Beaumont II conte di Warwick. Per contrastare l'influenza del conte, Enrico conferì a Geoffrey de Clinton una posizione di potere tale da permettergli di rivaleggiare con quella del conte. Le terre che gli furono concesse includevano Kenilworth - un castello di pari dimensione, costo e importanza,[3] fondato da Clinton[4] - situato a circa 8 km a nord. Il castello di Warwick è a circa 1,6 km dalla stazione ferroviaria di Warwick e a meno di 3,2 km dallo svincolo 15 dell'autostrada M40; è anche vicino all'aeroporto internazionale di Birmingham.

Storia]

Alto Medioevo]

Nel sito è stata rilevata la creazione di un burh risalente già al 914; le fortificazioni furono realizzate su iniziativa di Ethelfleda, figlia di Alfredo il Grande. Il burh fondato da Ethelfleda era uno dei dieci che difese il regno di Mercia contro i predoni dani. La posizione permetteva al burh di esercitare un efficace controllo sulla Fosse Way, nonché sul fiume Avon, nello specifico sia sulla valle del fiume che sul suo attraversamento. Sebbene la montagnola a sud-est del castello sia chiamata "collina di Ethelfleda", in realtà è parte delle ultime fortificazioni normanne e non ha origini anglo-sassoni.

Basso Medioevo

Dopo la conquista normanna dell'Inghilterra, Guglielmo il Conquistatore istituì un castello motte-and-bailey a Warwick nel 1068, con l'intenzione di usufruirne per il mantenimento del controllo delle Midlands, mentre proseguiva il proprio avanzamento verso nord. In alcuni casi, la costruzione di un nuovo castello su un insediamento preesistente potrebbe richiedere la demolizione delle proprietà presenti sul sito prescelto; nel caso di Warwick, nella cui zona il censimento del 1086 indicava 11 castelli, furono abbattute quattro abitazioni per fare spazio al nuovo castello.[9] Un castello motte-and-baily consiste in una sorta di collinetta (*motte*) - su cui di solito si erge una dongione o una torre - e da un *bailey*, ovvero un cortile chiuso, circondato da una recinzione. Guglielmo nominò Henry de Beaumont, figlio di una potente famiglia normanna, come connestabile del castello. Nel 1088, Henry de Beaumont fu creato primo conte di Warwick.[1] Il conte nel 1119 fondò la chiesa di Ognissanti all'interno delle mura del castello; il vescovo di Worcester rimosse la chiesa nel 1127-1128, ritenendo un castello un luogo inappropriato per una chiesa.

Nel 1153, la moglie di Roger de Beaumont, II conte di Warwick, fu indotta a credere che suo marito fosse morto e cedette il controllo del castello all'esercito invasore di Enrico d'Angiò, futuro re Enrico II.[1][10] Secondo le *Gesta Regis Stephani*, un testo storico del XII secolo, Roger de Beaumont morì nel sentire la notizia della consegna del castello da parte della moglie.[11] Enrico successivamente restituì il castello al conte di Warwick, come ricompensa per l'avere sostenuto sua madre, l'imperatrice Matilde, durante l'anarchia del 1135-1154.[12]

Dal 1088, il castello appartenne tradizionalmente al conte di Warwick e rappresentò un simbolo del suo potere. Fu utilizzato per rinchiudervi i prigionieri, compresi alcuni catturati durante la battaglia di Poitiers nel 1356, durante la guerra dei cent'anni. Durante la proprietà di Richard Neville - anche noto come "Warwick il creatore di re" - il castello di Warwick fu usato nel XV secolo per imprigionare il re inglese, Edoardo IV.

Durante il regno di re Enrico II (1154-1189), la motte-and-bailey fu sostituita dal un castello di pietra. In questa nuova fase prese la forma una conchiglia, con tutti gli edifici costruiti lungo le mura continue.[13] Durante la ribellione dei baroni del 1173-1174, il conte di Warwick rimase leale a re Enrico II e il castello fu utilizzato per conservare provviste.[1] Il castello e le terre associate con la contea furono tramandate nella famiglia Beaumont fino al 1242. Quando Thomas de Beaumont, VI conte di Warwick, morì, il castello e le terre passarono alla sorella, lady Margery, contessa di Warwick. Suo marito morì poco dopo e, mentre Margery cercava un marito adatto, il castello fu di proprietà di re Enrico III. Quando sposò John du Plessis, nel dicembre 1242, il castello ritornò di proprietà di Margery. Durante la seconda guerra dei baroni del 1264-1267, William Maudit, VIII conte di Warwick sostenne re Enrico III.[1] Il castello fu conquistato grazie ad un attacco delle forze diSimone di Montfort, VI conte di Leicester, lanciato a sorpresa dal castello di Kenilworth nel 1264. Maudit e la contessa furono portati al castello di Kenilworth dove rimasero incarcerati fino al pagamento del riscatto. Dopo la morte di William Maudit nel 1267, il titolo e il castello passarono al nipote William de Beauchamp, IX conte di Warwick. Dopo la morte di William, il castello di Warwick passò attraverso sette generazioni della famiglia Beauchamp, che nel corso dei 180 anni secessivi furono responsabili della maggior parte delle aggiunte fatte al castello. Nel 1312, Pietro Gaveston, I conte di Cornovaglia, fu catturato da Guy de Beauchamp, X conte di Warwick, e fu imprigionato nel castello di Warwick fino alla sua esecuzione il 9 giugno 1312.[1][14] Un gruppo di magnati, guidato dal conte di Warwick e daTommaso Plantageneto, accusò Gaveston di avere rubato il tesoro reale.

Sotto Thomas de Beauchamp, XI conte,[16] le difese del castello furono significativamente migliorate, tra 1330 e 1360, sul lato nord-orientale, tramite l'aggiunta di una guardiola,

un barbacane (a forma di porta fortificata), e una torre su entrambi i lati delle mura ricostruite, chiamate *Ceasar's Tower* e *Guy's Tower*. Anche la *Watergate Tower* risale a questo periodo.[18]

La Ceasar's Tower e la Guy's Tower sono entrambe residenziali e potrebbero essersi ispirate a modelli francesi. Entrambe le torri sono dotate di caditoie e la Ceasar's Tower dispone di un doppio parapetto. Le due torri sono voltate in pietra su ogni piano. La Ceasar's Tower contiene una "cupa" prigione sotterranea;[19] secondo la leggenda locale, che risale almeno al 1644, è anche nota come *Poitiers Tower*, perché potrebbero avervi imprigionato i prigionieri della battaglia di Poitiers nel 1356 o perché i riscatti ottenuti in seguito alla battaglia contribuirono a pagare per la sua costruzione.[1] La guardiola è dotata di buche assassine, due ponti levatoi, una porta e saracinesche - i cancelli sono realizzati in legno o metallo.[20] Le torri della guardiola sono provviste di caditoie.

La facciata che si affaccia sul fiume fu progettata come simbolo del potere e della ricchezza dei conti Beauchamp e avrebbe dovuto avere un "valore difensivo minimo"; questo particolare seguiva una tendenza diffusa tra i castelli del XIV secolo, progettati più per un'ostentazione di potenza che per un uso esclusivamente militare.

XV e XVI secolo

La linea dei conti Beauchamp terminò nel 1449, quando Anne de Beauchamp, XV contessa di Warwick, morì. Richard Neville divenne il successivo conte di Warwick, attraverso l'eredità del titolo da parte della moglie. Durante l'estate del 1469, Neville si ribellò contro re Edoardo IV e lo imprigionò nel castello di Warwick. Neville tentò di governare in nome del re[f]; tuttavia, le costanti proteste da parte dei sostenitori del re costrinsero il conte a rilasciarlo. Neville fu successivamente ucciso durante la battaglia di Barnet, lottando contro re Edoardo IV, nel 1471, durante la guerra delle due rose. Il castello di Warwick in seguito passò da Neville al genero, Giorgio Plantageneto. Giorgio fu giustiziato nel 1478 e le sue terre passarono ad Edoardo Plantageneto, XVII conte di Warwick; tuttavia, Edoardo Plantageneto aveva solo due anni quando suo padre morì, perciò le sue terre furono prese in custodia dalla Corona. Fu imprigionato e gli fu impedito di ereditare il trono, venne infine giustiziato da Enrico VII. Fu trattenuto da Enrico per quattordici anni nella Torre di Londra, fino a quando non fu giustiziato per alto tradimento dallo stesso Enrico VI, nel 1499, presumibilmente per avere cospirato per fuggire con il pretendente al trono Perkin Warbeck. Edoardo fu l'ultimo conte di Warwick della prima creazione del titolo.[1]

Intorno al 1480, re Riccardo III avviò la costruzione di due torri, la *Bear Tower* e la *Clarence Tower*, che rimasero incompiute alla sua morte nel 1485; dotate di propri pozzi e forni, le torri costituivano delle roccaforti indipendenti dal resto del castello. Con l'avvento della polvere da sparo, nel 1486 fu creata la postazione del custode dell'artiglieria.[f]

Mentre era gestito dalla Corona, il castello di Warwick subì riparazioni e ristrutturazioni, usando circa 500 carichi di pietre. Il castello, così come le lande ad esso associate nella contea, fu gestito dalla Corona dal 1478 fino al 1547, quando fu concesso a John Dudley, con la seconda creazione del titolo di conte di Warwick Quando fece il suo appello per ottenere la proprietà del castello, Dudley disse delle condizioni del castello: "... non è in grado di ospitare un buon barone con la sua corte, per tutta una parte del castello, con anche la prigione della torre è chiaramente in rovina."[1]

Il castello di Warwick era caduto in rovina a causa dell'età e dell'abbandono; nonostante le osservazioni, Dudley non iniziò alcuna riparazione del castello La regina Elisabetta I visitò il castello nel 1566 durante un viaggio attraverso il paese, vi tornò ancora nel 1572, alloggiandovi per quattro notti. Un edificio in legno fu eretto nel castello per il suo soggiorno, durante le visite

della regina Ambrose Dudley, III conte di Warwick, le lasciò il castello. Quando Ambrose Dudley morì nel 1590, il titolo di conte di Warwick si estinse per la seconda volta. Un'inchiesta del 1590 riportò la persistente condizione di abbandono in cui versava il castello, notando che il piombo era stato rubato dai tetti di alcuni edifici del castello, tra cui la cappella. Nel 1601 sir Fulke Greville osservò che "il piccolo edificio in piena era decisamente in decadenza ... di questo passo in tempi molto brevi non rimarrà più nulla."[1] Il castello fu concesso a Greville da parte di re Giacomo I nel 1604.

proprietari del castello di Warwick

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera
Coordinate : 52,2793 ° N ° 1,58,552 mila /

Castello di Warwick

Castello di Warwick , nel Warwickshire, Regno Unito, è stato costruito nel 1068. Nel corso dei suoi 950 anni di storia è stato di proprietà di 36 individui diversi, più quattro periodi come proprietà della corona di sotto dei sette sovrani diversi. E 'stata la sede della famiglia di tre creazioni distinte dei Conti di Warwick, ed è stata una casa famiglia per i membri delle Beaumont , Beauchamp, Neville, Plantagenet famiglie, Dudley e Greville. La prima creazione della contea, nel 1088, incluso in particolare il diritto di successione per linea femminile, quindi il castello tre volte hanno avuto una donna (o una ragazza) come il proprietario. Undici dei proprietari erano sotto 20 anni quando hanno ereditato, tra cui una bambina di due anni e un bambino di età di tre. Almeno tre proprietari sono morti in battaglia, due sono stati giustiziati e uno è stato ucciso.

Ogni secolo tranne il 21 ha visto importanti lavori di costruzione o adattamenti al castello. Per 100 anni è stato un tumulo di terra e di edifici in legno. I prossimi 300 anni ha visto la costruzione delle pareti esterne e le torri in pietra. Durante i 210 anni tra il 1500 e il 1710 le zone giorno sono stati trasformati dalle camere fortezza medievale ad una residenza signorile con eleganti sale di rappresentanza. Nei secoli 18 e 19 le aree di vita sono stati ulteriormente adattati, i giardini erano disposti e gli arredi sono stati acquistati in grande quantità. Il 20 ° secolo ha visto il passaggio da casa aristocratica di attrazione turistica.]

MANGIARE INCORNOVAGLIA

Di Sandro Ceo Bauli

Inutile cercare ristoranti.In Cornovaglia ceneremo solo nei pub (danno da mangiare soltanto dalle 19 alle 21) e si spendono all 'incirca 10-12 sterline a testa per un piatto unico *contenente una porzione gigante di carne o pesce con sempre 4-5 contorni e birra. Certo ogni piatto sarà quasi sempre ricoperto da uovo fritto e frutta come ananas e mele oppure da salse diciamo strane, ma basta leggere il menù e chiedere il piatto senza questi condimenti (chi come lo scrivente è dotato di un inglese fluente non avrà problemi di sorta).*

Volendo nei supermercati sarà possibile comprare panini e un simil/ prosciutto cotto oltre che panini già pronti.

Generalmente nei pub funziona in questo modo : *si va al bancone, si prende il menù, si sceglie cosa mangiare e si torna al bancone ad ordinare cibo e bevande; le bevande vengono date subito, il cibo lo portano dopo; in alcuni pub si paga subito in altri si paga prima di uscire.*

Per loro tutto è cornishi, forse anche le chewingum.

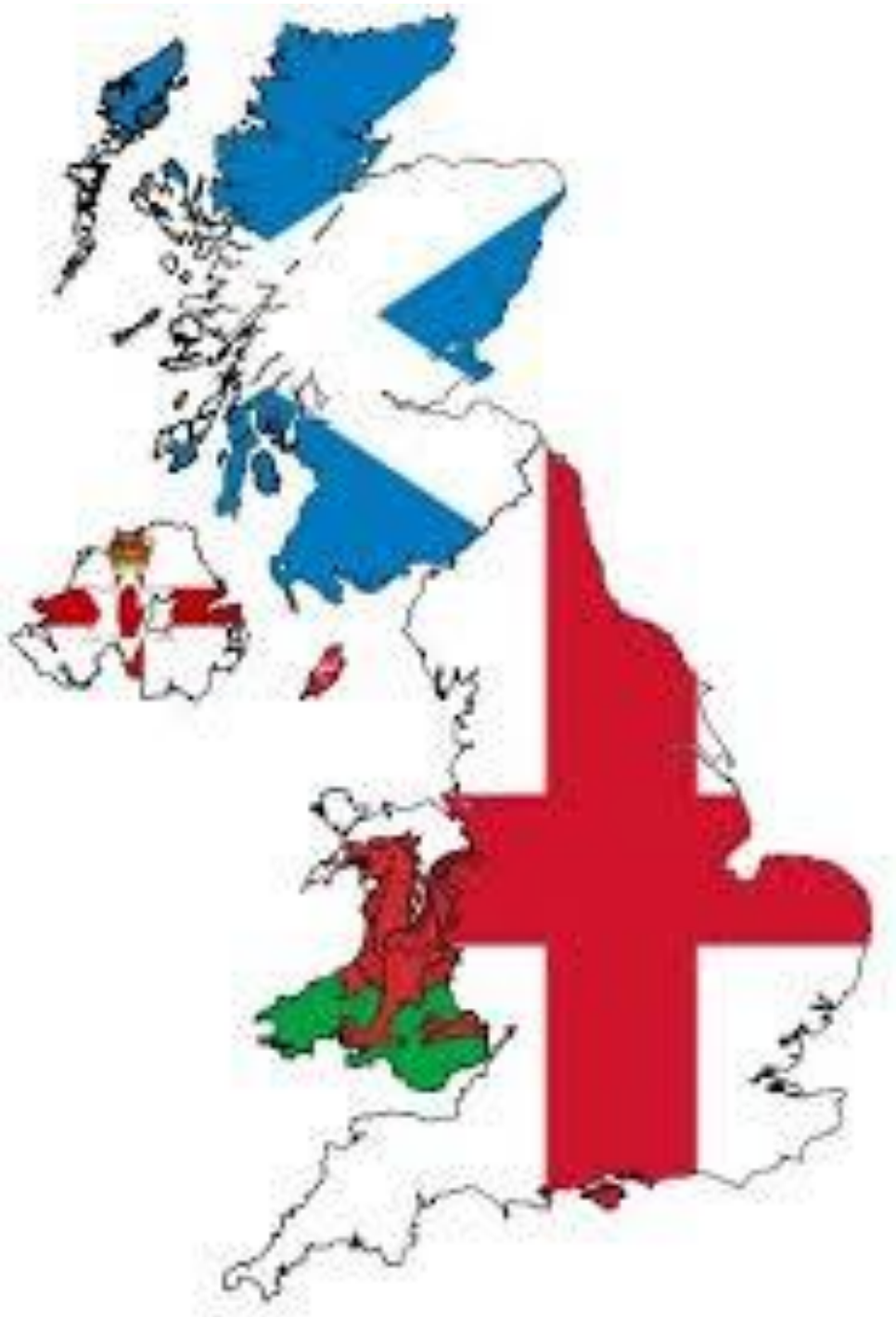
Sicuramente il latte, l'acqua, la carne, il pane, il pesce, la gazosa di sambuca, i biscotti, le patate, le marmellate, l'arrosto, la ricetta delle capesante, la pepata di cozze. Persino il gelato. Quello cornish è una vera specialità. Come le pasty (sorta di panzerotti-raviole giganti ripieni di carne, verdure, formaggio cui un tempo, nelle case, incidevano sopra le iniziali dei componenti della famiglia, così, se non si riusciva a finire, il "proprietario" la metteva da parte per il giorno dopo), la fishcake (torta di pesce), il mackerel (sgombro) affumicato, la pilchard (una sardina però leggermente più grossa) marinata, la zuppa di pomodoro e basilico, la torta di pesce e formaggio o le capesante al forno. E ancora il gingerbread (pan di zenzero), la saffron cake (torta di zafferano), la poached sea bream in sauce (l'orata affogata), le soused herrings (aringhe ubriache). E poi tanta carne...anche se io, su questo versante, son poco esperta, non amandola molto.

La birra Betty Stogs è stata dichiarata nel 2008 la miglior Bitter Ale della Gran Bretagna. E' puramente cornish (di Truro). Il rito del Cream Tea, ovvero una tazza di te, scones, marmellata, clotted cream (la panna rappresa ottenuta scaldando il latte)

La clotted cream è quella panna che si mette sullo scones con la marmellata (spesso) di fragole. Nel Devon va prima la panna e poi la jam, nella Cornovaglia prima jam e poi clotted. Tanto per fare una distinzione e rivendicare un metodo. Una panna che dà nome anche a una "cerimonia" del te inglese: il cream tea. Dunque: panna clotted, scones, marmellata, te. Il rito è compiuto. La clotted cream si può fare anche in casa.

La fish cake è un'alternativa al fish and chips. Almeno nei negozi cornish. Si fa con haddock (ovvero l'eglefino, un pesce simile al merluzzo... ma con un nome così...come si fa....), patate, prezzemolo, uovo, pangrattato, sale e pepe.

In parole povere i fantallentori non hanno da preoccuparsi : NON MORIRANNO DI FAME!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!



Atene 2003

Madrid 2004

Edinburgo 2005

Praga 2006

Amsterdam 2007

Dublino 2008

Lisbona 2009

Andalucia 2010

Marocco 2011

Sicilia 2012

Grecia 2013

Pirenei 2014

Napoli 2015